

**SEGRETERIA POLITICA FEDERALE**

**LA BATTAGLIA  
DELLA *LEGA NORD*  
CONTRO  
LA PROSTITUZIONE DI  
STRADA,  
LA PEDOFILIA E LA  
PORNOGRAFIA**

Settembre 2002



# INTRODUZIONE

*«La Lega da tempo ha scelto di battersi non soltanto per il federalismo e per le riforme istituzionali, ma ha anche deciso di mettere dei paletti in difesa della famiglia, nucleo fondamentale della nostra società e (...) di regolamentare una situazione diventata intollerabile, insopportabile per l'80% della popolazione». Con queste parole rese al quotidiano "La Padania" il 23 maggio 2002, il Segretario Federale on. Umberto Bossi ha sintetizzato perfettamente la motivazione per cui raccogliamo le firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare "Disposizioni in materia di prostituzione, pornografia e pedofilia".*

*La proposta costituisce il coronamento di una serie di iniziative politiche e legislative del nostro Movimento attuate nei diversi livelli istituzionali.*

*La prostituzione desta un sempre più crescente allarme sociale in considerazione dei problemi di ordine pubblico e sanitario che essa suscita. Dietro a tale fenomeno, infatti, si cela spesso una realtà di violenza ed emarginazione, risultato del traffico di esseri umani, che rappresenta una delle attività più lucrative gestite dalle organizzazioni criminali nazionali e straniere. Affrontando il tema della prostituzione occorre operare una distinzione tra quella esercitata autonomamente e quella coatta. Mentre la prima è il risultato di una libera scelta, la seconda deriva da una riduzione di libertà operata spesso mediante intimidazione o violenze, fino a giungere in molti casi ad una vera e propria riduzione in schiavitù. Altra distinzione da fare è tra prostituzione al chiuso e quella di strada: in linea di massima la prostituzione autonoma è esercitata al chiuso, cioè in appartamenti, mentre quella coatta, che suscita le maggiori preoccupazioni di ordine pubblico, nelle strade. Come è noto, ormai da molti anni il fenomeno della prostituzione ha assunto*

*condizioni e dimensioni drammatiche in quanto collegato al fenomeno del traffico di persone, fonte di proventi economici illeciti, quale nuova forma di riduzione in schiavitù: è un fenomeno che coinvolge ragazze e minori, provenienti da Paesi in via di sviluppo, i quali vengono introdotti molto spesso clandestinamente nel nostro Paese con l'illusione di un lavoro, per ritrovarsi, invece, costretti all'esercizio della prostituzione con gravi violazioni dei diritti e della libertà personale. Sono quindi le condizioni di indigenza che spesso consentono il perpetrarsi di situazioni di evidente illegalità, prive di qualsiasi forma di regolamentazione. E' quindi opportuno introdurre una regolamentazione dell'esercizio della prostituzione che ne consenta il controllo da parte della pubblica autorità. E' inoltre necessario predisporre interventi di carattere sanitario per tutelare la salute pubblica. Gli obiettivi della proposta di legge sono finalizzati soprattutto alla tutela della sicurezza pubblica, della salute pubblica e alla salvaguardia della moralità pubblica.*

*“Il problema della prostituzione c'è - ha detto il Ministro Bossi - non si può nascondere e va risolto”. Al fine di risolverlo, la proposta di legge citata vieta la prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico mentre è prevista, invece, la creazione dei cosiddetti “Eros center”, in edifici non adibiti ad altri usi, siti solo in comuni con più di 50 mila abitanti, previa autorizzazione del questore. La persona che intende prostituirsi sarà registrata all'atto dell'autorizzazione presso la questura solo se in possesso di adeguata documentazione medica attestante l'assenza di malattie a trasmissione sessuale. Ma, la proposta di legge, contiene anche una risposta durissima contro la pedofilia (anche quella su Internet), contro la pornografia esposta nelle edicole e quella che entra nelle case attraverso la televisione. Sono questi i paletti necessari per salvaguardare il modello di società che ci sta a cuore. Il Segretario Federale, i nostri Ministri ed altri autorevoli esponenti del Movimento hanno sempre ripetuto che non possiamo accettare nessun compromesso sulla pedofilia. L'innocenza, l'integrità fisica e psichica dei bambini devono essere*

*difese a tutti i costi e, per questo motivo, non è possibile accettare aberrazioni come “la dose minima di pedopornografia” proposta da alcuni stati dell’Unione Europea che è stata strenuamente combattuta e neutralizzata dal Ministro della Giustizia sen. Roberto Castelli.*

*La seconda parte della proposta prevede, appunto, una serie di disposizioni volte a combattere la pornografia e la pedofilia. Tra queste, il divieto di esporre nelle edicole giornali con copertine pornografiche e il divieto per le tv di trasmettere programmi a carattere pornografico. Per quanto riguarda la pedofilia, sono inserite nuove figure di reato come la pedofilia telematica, la diffusione di videogiochi a sfondo sessuale e il turismo volto allo sfruttamento della prostituzione minorile. Per tutti i reati legati alla pedofilia sono inasprite le pene attualmente previste. “Noi vogliamo che il potere venga dal basso verso l’alto, quindi chiediamo anche questa volta al popolo di intervenire, di dire cosa ne pensa”. Così si è espresso l’on. Bossi nel promuovere questa iniziativa ed è per questo che occorre conoscere i rimedi che il nostro Movimento propone per affrontare e risolvere questi problemi.*

# DEPOSITATA IN CASSAZIONE LA PROPOSTA DELLA LEGA NORD CONTRO LA PROSTITUZIONE DI STRADA, LA PORNOGRAFIA E LA PEDOFILIA

## **La difesa della famiglia tradizionale**

«La Lega da tempo ha scelto di battersi non soltanto per il federalismo e per le riforme istituzionali, ma anche per difendere la famiglia tradizionale, nucleo della nostra società - ha spiegato l'on. Bossi -. Già cinque anni fa ingaggiammo una durissima battaglia contro la fecondazione eterologa assistita. Avevamo contro tutta la sinistra e anche quelli che si dicono cristiani, ma in realtà sono soltanto democristiani, gente che con il Cristianesimo non c'entra nulla e che fa soltanto i propri interessi. La Lega si oppose con forza e vinse. La “svolta” leghista a favore della famiglia tradizionale cominciò proprio allora».

Il Carroccio si ispira alla Convenzione dei Diritti del Fanciullo, ha aggiunto il Segretario Federale. «Si tratta di applicare la lotta contro gli abusi sessuali sui minori -ha precisato Bossi - I bambini vanno difesi e per questo motivo sia ben chiaro che la “dose minima di pedofilia” proposta da alcuni stati dell'Unione Europea da noi non passerà mai. Visto che serve il voto unanime di tutti i membri dell'Unione Europea, l'opposizione di Castelli ha impedito una simile vergogna».

«La grande partita che si sta giocando non è solo sul federalismo e sull'immigrazione - ha continuato Bossi -, ma anche sulla famiglia, sui figli, sugli asili nido, sui tribunali dei minori. Sta finendo quel mondo marcio che ha attaccato la famiglia, adesso ci lanciamo contro la prostituzione sulle strade, vista come alternativa alla moglie fuori dall'uscio di casa, e contro la prostituzione smaterializzata rappresentata dalla pornografia. La quale pornografia, quando è portata agli estremi, si trasforma in pedofilia e in omosessualità manifesta ed estesa. Combatteremo a fondo quelle combriccole, di

sinistra ma non solo, che parlano di diritti dell'uomo, di libertà di espressione, soltanto per mascherare i loro sporchi interessi». «Il problema c'è, non si può nascondere - ha aggiunto il leader del Carroccio - e chi vive nelle città lo sa bene. È inammissibile che mio figlio si rechi a comprare Topolino all'edicola e sia costretto ad imbattersi in raffigurazioni oscene esposte liberamente».

# I PUNTI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CONTRO LA PROSTITUZIONE DI STRADA

## **NO alla prostituzione nelle strade**

E' fatto divieto di esercitare la prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico. Il trasgressore è punito con la reclusione fino a due anni. Nei suoi confronti è possibile l'arresto, nei casi di flagranza di reato. Solo così sarà possibile intervenire efficacemente per contrastare il fenomeno della prostituzione.

## **SI' all'esercizio di una prostituzione controllata**

L'esercizio della prostituzione è subordinato all'autorizzazione del questore, per edifici non adibiti ad altro uso, nei comuni con più di 50.000 abitanti. La persona che intende esercitare la prostituzione è registrata, all'atto dell'autorizzazione, presso la questura. La registrazione ha luogo solamente in presenza di adeguata documentazione medica attestante l'assenza di malattie a trasmissione sessuale e deve essere rinnovata almeno ogni sei mesi, pena la revoca.

## **Extracomunitari, prostituzione minorile, sfruttamento**

Ai cittadini extracomunitari che abbiano commesso uno dei reati connessi all'esercizio della prostituzione sarà revocato il permesso di soggiorno. Sono poi rese più severe le sanzioni penali riferite alla prostituzione minorile ed è introdotto il reato di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

## **SI' agli Eros Center ed ai controlli sanitari**

Non è punibile chi esercita la prostituzione – secondo le autorizzazioni regolarmente ottenute – utilizzando una dimora in comune con altri soggetti che, a loro volta, svolgono la stessa attività. Sono garantite visite di controllo gratuite da parte delle autorità

sanitarie, nei confronti di chi le richianda, in relazione all'attività di prostituzione. In mancanza della prescritta certificazione di idoneità, è fatto obbligo di interrompere l'attività di prostituzione.

### **Altre disposizioni**

Sono rafforzate le misure di intervento da parte delle autorità di polizia nella lotta alla criminalità organizzata. Sono inoltre garantiti interventi di carattere sociale a sostegno di coloro che intendano cessare l'esercizio della prostituzione. A tal fine è previsto un finanziamento in favore delle Regioni. Sono infine introdotte misure di carattere fiscale che assicurino la tassazione anche dei proventi dell'attività di prostituzione che, a tal fine, è assimilata alle altre attività di carattere professionale.

## **GUERRA TOTALE CONTRO PORNOGRAFIA E PEDOFILIA**

### **NO all'esposizione di quotidiani e periodici pornografici**

E' vietato esporre al pubblico quotidiani e periodici con copertine pornografiche. All'edicolante che contravviene alla disposizione può essere sospesa l'attività per un certo periodo.

### **NO ai programmi televisivi pornografici**

E' vietato trasmettere programmi in tutto o in parte a carattere pornografico riguardanti minori.

### **NO al turismo finalizzato allo sfruttamento sessuale**

Oltre agli organizzatori, sono puniti anche coloro che partecipano ad iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.

### **NO alla pedofilia telematica, NO ai videogiochi a soggetto pornografico**

E' introdotto il reato di pedofilia attraverso Internet e il reato di diffusione di videogiochi con soggetti pornografici. Ciò in considerazione del fatto che le sale di videogiochi sono frequentate soprattutto da minori. Il divieto riguarda anche chi realizza

programmi di questo tipo da installare nei personal-computer. Questi reati sono perseguiti anche se commessi da italiani all'estero.

### **Corruzione di minorenni**

Sono inasprite le pene che riguardano il reato di corruzione di minorenne.

### **Conservazione dei files di accesso per le indagini**

E' previsto l'obbligo di conservazione dei *files* di accesso al logo da parte dei responsabili dei motori di telecomunicazioni, ai fini di eventuali esigenze investigative. E' inoltre previsto l'obbligo di denunciare eventuali notizie relative ai reati previsti dalla legge n. 269 del 1998 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù).

### **Sostegno alle Forze dell'Ordine**

Sono attribuiti alle Forze dell'Ordine maggiori poteri nella lotta alla pedofilia e pornografia. Con particolare riferimento alle indagini per i reati riguardanti la protezione sessuale dei minori, le Forze dell'Ordine possono procedere ad intercettazioni ambientali. Inoltre, per questi reati, è previsto l'arresto in flagranza.

# I NUMERI DEL FENOMENO IN ITALIA

## **Il mercato della prostituzione**

La prostituzione di strada, che si è affermata come un mercato in crescita anche dal punto di vista della domanda, coinvolge circa nove milioni di italiani, la maggior parte dei quali coniugati (70%). Nel corso degli anni '90 il numero dei delitti e quello delle persone denunciate per i reati inerenti la prostituzione, hanno mostrato un *trend* di crescita, passando per i reati da 1.192 casi del 1990 a 2.497 casi nel 2000 (+ 109,5%) e, per le persone denunciate, da 1.291 casi a 2.941 (+ 127,8%) (...). Il mercato della prostituzione, in pratica, ha permesso ai gruppi criminali stranieri di accumulare notevoli ricchezze, di occupare spazi lasciati liberi dalle organizzazioni criminali locali, di espandere il loro agire criminale in altri mercati illeciti, primo fra tutti quello degli stupefacenti e, conseguentemente, di iniziare una progressiva opera di radicamento sul territorio.

## **Il rapporto tra prostituzione e immigrazione clandestina**

La prostituzione, pur non essendo un fenomeno nuovo, tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90 ha visto modificare la sua struttura, le sue modalità di esercizio, i suoi attori, in conseguenza della crescita dei flussi migratori. A seguito del dilagare del fenomeno dell'immigrazione, si è registrata un'altissima presenza sulle strade urbane ed extraurbane di donne (spesso minorenni) che provengono da altri paesi. Il fenomeno dell'immigrazione per il fine della prostituzione ha comunque origine già nei primi anni '70. Si trattava, per lo più, di donne sudamericane (in particolare, brasiliane), tra le quali vi erano anche molti transessuali. Per una serie di motivi, tra i quali deve essere ricompresa anche l'attività repressiva delle Forze di polizia, le prostitute italiane tra gli anni '70 ed '80 hanno a poco a poco abbandonato la strada a favore dell'appartamento privato come luogo di lavoro. Ciò ha portato alla occupazione delle strade da parte delle prostitute straniere o, per meglio dire, delle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di esseri umani.

Il fenomeno non riguarda solo l'Italia. Infatti, in tutta l'Europa la prostituzione è aumentata in conseguenza dell'incremento dell'immigrazione. In particolare, dalla fine degli anni '80 con la caduta del muro di Berlino, il conflitto nella ex-Jugoslavia e la conseguente apertura delle frontiere dei paesi del Patto di Varsavia è cresciuto il flusso migratorio proveniente dall'Est europeo.

### **L'attività delle organizzazioni criminali**

L'ingresso in Italia di queste persone è stato spesso irregolare e gestito da organizzazioni criminali transnazionali, che garantivano, dietro pagamento, il passaggio clandestino delle frontiere. E, in molti casi, quelle stesse organizzazioni attraverso intimidazioni e violenze, avviavano alla prostituzione gli immigrati.

L'inizio dei flussi migratori dal continente africano e, in particolare, dalla Nigeria, gestiti anche in questo caso da organizzazioni criminali inizia negli anni '90'. Tra il 1993 e il 1994 giungono in Italia, spesso irregolarmente, anche le ragazze albanesi, le quali in massima parte sono state avviate alla prostituzione da parte del racket albanese. A partire dalla seconda metà degli anni '90 si incrementa notevolmente la presenza di prostitute provenienti dagli Stati nati in seguito al crollo dell'Unione sovietica (quali, ad esempio, Russia, Ucraina, Lettonia e Moldavia) o un tempo appartenenti al Patto di Varsavia (come, ad esempio, Romania ed Ungheria).

### **La crescita esponenziale della prostituzione extracomunitaria.**

Trentamila miliardi l'anno: questo, secondo dati *Eurispes*, ripresi nel Gennaio 2001 dal mensile *Vita*, il giro d'affari legato alla prostituzione nel nostro Paese. I clienti sono tra i nove e i dieci milioni di cui circa 5/600 mila donne. Gli uomini che scelgono il sesso a pagamento sono per lo più impiegati, professionisti, commercianti ma non mancano gli studenti: il 4% non è neanche maggiorenne, mentre più del 21% ha tra i 19 e i 25 anni, il 70% è sposato. Se nel 1958 le case di tolleranza ospitavano 3000 prostitute, oggi si stima che siano almeno 50/70 mila le prostitute presenti in Italia, di cui circa 20 mila immigrate. Il numero delle

extracomunitarie sarebbe tuttavia molto più alto, e raggiungerebbe circa il 70% della prostituzione totale. Poco più del 50% delle prostitute immigrate lavora al Nord, poco meno del 40% al Centro e una piccola minoranza al Sud e nelle Isole. Nella maggior parte dei casi si tratta di ragazze fatte venire in Italia con la promessa di una vita migliore. In particolare al 42,9% di esse era stato promesso un lavoro, nel 29,5% si tratta di clandestine, il 16,1% è stato vittima di rapimento nel proprio paese, il 3,8% è stato sequestrato in Italia ed, infine, è presente un 7,8% di donne sfruttate dai fidanzati. Le straniere provengono principalmente dall'Europa dell'Est (48%), dall'Africa (22%) e dal Sud America (10%).

# I NUMERI DELLA PROSTITUZIONE MINORILE

Il 2° Rapporto Nazionale sulla condizione dell'infanzia, della pre-adolescenza e dell'adolescenza (2001), presentato da Eurispes e da Telefono Azzurro, rileva che il fenomeno della prostituzione minorile, quasi assente sino a qualche anno fa, ha subito un'impennata a seguito dei continui sbarchi di clandestini e del consolidarsi, all'interno del flusso immigratorio, della "importazione" di donne e bambini, spesso con lo scopo di immetterli sulle strade e costringerli alla prostituzione. In base a dati aggiornati al 25 luglio 2000, nel nostro Paese sarebbero 12.725 i minorenni immigrati giunti da soli in Italia: quasi 2mila in più in un arco di tempo inferiore a 3 mesi; al 30 aprile 2000, infatti, erano 10.859 e al 30 giugno quasi 12mila. Il 18,9% delle segnalazioni arriva dalla Puglia (2.411 minori), seguito dal 13,1% della Lombardia (1.669), dall'11,4% della Toscana (1.446) e dal 10,5% del Lazio (1.330). In Piemonte si registrano 1.110 minori non accompagnati (8,7%), in Emilia Romagna sono circa un migliaio, in Friuli Venezia Giulia 650, in Trentino Alto Adige e Veneto quasi 500. Le presenze oscillano tra i 250 e i 150 minori nelle Marche (248), in Campania (219), Liguria (213) e Basilicata (153), mentre non raggiungono il centinaio in Umbria, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Sardegna, Valle d'Aosta e Molise. Le stime del 1998 sul fenomeno "prostituzione" in Italia oscillano tra le 19.000 e le 28.000 unità, di cui 1.800-2.500 minorenni. All'interno di questo contingente 1.500-2.300 unità sarebbero state minorenni immigrate, 900 - 1.000 minorenni albanesi e 250-500 minorenni nigeriane. La prostituzione minorile coinvolge direttamente le organizzazioni mafiose e registra un fatturato annuo tra i 7 e i 13 miliardi di dollari. Un business definito "promettente", visto che aumenta ad un tasso del 40-50% l'anno, molto più velocemente del mercato della droga.

## **I numeri degli abusi sessuali su minori e della pedofilia**

Sono oltre due milioni i bambini che nel mondo subiscono abusi sessuali per un giro d'affari di oltre 5 miliardi di dollari. Le donne schiave, avviate alla prostituzione sarebbero 500 mila in tutta

l'Europa occidentale. Il rapporto citato evidenzia che i dati più recenti indicano che, in Italia, 2 minori al giorno resterebbero vittime di abusi sessuali: le denunce di violenza su minori passano da 305 nel 1996 a 586 nel 1999, ossia quasi il doppio in soli quattro anni. In Italia nel periodo 1998-2000 risultano 41 arresti, 389 persone indagate, 271 perquisizioni domiciliari, 586 segnalazioni ad organi investigativi stranieri, 3.684 siti *web* monitorati, 924 indagini effettuate. La stessa indagine rivela che Internet risulta essere il canale maggiormente utilizzato da chi vuole offrire e da chi vuole ricevere materiale pedo-pornografico. Dopo l'entrata in vigore della legge 269/98 in materia di sfruttamento sessuale dei minori, sono state sequestrate oltre 100.000 immagini digitali di pornografia minorile. Il valore del mercato on-line della pedofilia e' di 5 miliardi di dollari; una foto di bambini ritratti in scene violente può costare dai 30 ai 100 dollari. I siti pedofili denunciati nel mondo tra il 1996 e il 2000 sarebbero circa 29.000 e le immagini diffuse sulla rete 12 milioni. In Italia, secondo la procura di Roma, sono state scoperte circa 89mila foto di ragazzini mentre avevano rapporti sessuali, 128 videofilmati e 5.000 *files* informatici crittografati, tutti raffiguranti le piccole vittime da immettere sul mercato della pedofilia. Lo sfruttamento sessuale è preordinato a scopi di lucro. Infatti, il più delle volte il "consumatore" è persona diversa dal "produttore" di immagini e siti a contenuto pedo-pornografico. Il mercato pedopornografico produce ogni sorta di abominevole prodotto rivolto a un pubblico di "contemplatori" e veicolato con grande efficacia su Internet dove sono stati individuati circa 70mila siti del genere. Più della metà di questi sono confezionati negli Stati Uniti, il 20% in Giappone, il 13% in Europa.

# LA LEGISLAZIONE VIGENTE

## **Prima della legge Merlin**

Il nostro ordinamento, prima dell'approvazione della legge 20 febbraio 1958, n. 75 "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui" (la cd. legge Merlin), regolamentava l'esercizio della prostituzione secondo il principio che essa, esercitata nel rispetto delle disposizioni legislative, non configura un'attività illecita. Le condizioni previste ne imponevano l'esercizio in appositi «locali dichiarati di meretricio», debitamente autorizzati e registrati, e obbligavano le prostitute a controlli sanitari periodici. In materia l'intervento dello Stato era esclusivamente finalizzato alla tutela della salute pubblica e alla salvaguardia della pubblica moralità e del buon costume.

## **La legge Merlin**

Con la legge 75/58 sono state dettate disposizioni dirette ad abrogare la regolamentazione previgente, tutelando la libertà personale di chi si prostituisce, cui è assicurata la non punibilità, e prevedendo nel contempo misure di lotta allo sfruttamento della prostituzione e di assistenza e recupero delle ex-prostitute. In particolare, la legge Merlin vieta l'esercizio delle case di prostituzione nel territorio dello Stato e dispone la chiusura dei «locali di meretricio», abolendo conseguentemente ogni forma diretta o indiretta di registrazione da parte delle autorità di pubblica sicurezza e delle autorità sanitarie. Sono inoltre apportate ampie modifiche al codice penale relativamente ai delitti di lenocinio, di sfruttamento di prostitute e di tratta; con l'articolo 5 è riformata la fattispecie dell'adescamento al libertinaggio. La legge prevede le fattispecie con le quali si intende colpire l'organizzazione, cioè l'esercizio su larga scala della prostituzione, nel suo svolgimento o nelle attività di reclutamento svolte individualmente o collettivamente. È sanzionato il reato di esercizio di casa di prostituzione, è punita «l'attività svolta in associazioni o organizzazioni» nazionali o estere dedite al reclutamento o allo sfruttamento della prostituzione, sono sanzionati l'avviamento alla prostituzione, l'agevolazione, l'induzione, il delitto di tratta, il favoreggiamento e sfruttamento.

### **La legge 3 agosto 1998 n. 269**

Con riferimento al tema della lotta alla pedofilia, va sottolineato preliminarmente che il sequestro del corpo del reato, e di quanto attiene al reato di pedofilia e pornografia, è disciplinato dal codice di procedura penale e da disposizioni espressamente richiamate dalla legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù".

Secondo la legge n. 269, in tutte le indagini svolte in materia di pedofilia su Internet la magistratura può disporre, e di fatto spesso ha disposto, il sequestro delle immagini e dei dati oggetto di reato e, quando fosse tecnicamente possibile, potrebbe disporre l'oscuramento dei siti che diffondevano tali immagini. Ma ciò non è sempre tecnicamente possibile proprio per il funzionamento di Internet, che opera su scala mondiale. Proprio a livello mondiale è in corso di approfondimento da parte dei paesi partecipanti all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) la questione relativa alla necessità di definire e disciplinare le infrastrutture, i servizi e la tipologia delle comunicazioni, ed i soggetti coinvolti (il providers). La legge 269/98, allo scopo di adeguare l'ordinamento ai principi della Convenzione sui diritti del fanciullo e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma, adottata il 31 agosto 1996, si propone l'obiettivo di tutelare i fanciulli contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale. La suddetta legge ha introdotto nel codice penale alcune nuove figure di reato e nel codice di procedura penale alcune nuove disposizioni di carattere processuale relative alle ipotesi criminose di nuova creazione. A differenza della legge n. 66 del 15 febbraio 1996 "Norme contro la violenza sessuale" che, introducendo le ipotesi criminose in materia di violenza sessuale, le ha qualificate come delitti contro la libertà personale, la legge 269/98, insiste sui reati dello sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, che oltre ad essere di per sé atti caratterizzati da profondo disvalore sociale e morale, costituiscono anche una grave lesione alla personalità individuale dei bambini che, notoriamente, non sono del tutto in grado di auto-determinare la propria condotta.

# LE INIZIATIVE DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CASTELLI E DEL SENATORE PROVERA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

**“No alla dose minima di pedofilia: nessun compromesso a danno dei bambini!”**

Questa frase, che sintetizza perfettamente l’impegno del nostro movimento in tema di lotta alla pedofilia, è stata pronunciata dall’on. Bossi a margine dell’ultimo Consiglio dei Ministri della Giustizia europei tenutosi nel mese di dicembre 2001. Infatti, in quella sede, il Ministro della Giustizia sen. Roberto Castelli si è rifiutato di sottoscrivere una proposta di decisione quadro concernente il reato di pedo-pornografia.

“Non potremo mai accettare - ha spiegato Castelli- che di fronte a comportamenti talmente odiosi ci possa essere anche solo una dose minima di tolleranza”. La decisione quadro, che i ministri della Giustizia dei Paesi Europei avrebbe dovuto ratificare, conteneva un vero regalo per i pedofili. Infatti, l’art. 3 del testo prevedeva la possibilità di detenere, senza incorrere in alcuna conseguenza penale, materiale pedo-pornografico purché finalizzato “all’uso privato” purché realizzato con “l’autorizzazione di soggetti che abbiano raggiunto l’età del consenso sessuale”.

Secondo il Ministro Castelli, “questa definizione permette un’enorme smagliatura nella legge. Pensiamo ad esempio al caso d un turista che torna dalla Thailandia con una valigia piena di video in cui sono ripresi minori e sostiene di averli filmati col loro consenso. Non possiamo ammettere che questa decisione – quadro consenta quella che il nostro Segretario Bossi ha ironicamente definito <<una dose minima di pedofilia>>. L’Italia non potrà mai accettare che in questo campo ci possa essere anche una dose minima di tolleranza: davanti ai pedofili il nostro governo è per la tolleranza zero”.

Ed è per affermare questo principio che Castelli ha picchiato il pugno sul tavolo e ha fatto saltare l'approvazione della norma. "Su questo punto essere isolati è un onore - ha concluso Castelli- Noi vogliamo impedire che passi il principio che un adulto possa detenere, seppure in casa propria e seppure limitatamente all'uso privato, materiale pedo-pornografico senza che ciò sia considerato un reato. Il fatto di possederlo alimenta comunque un mercato: se ce l'ha è perché qualcuno l'ha filmato e qualcuno glielo ha dato".

## **G8 sulla Giustizia: lotta mondiale contro la pedofilia**

Si avvicina la costituzione di una banca dati informatica che servirà alle polizie di tutto il mondo per combattere la pedofilia che viaggia su internet. E' il risultato ottenuto dal Ministro Roberto Castelli al vertice del G8 sulla giustizia che si è svolto in Canada il 13 e il 14 maggio 2002. L'assemblea, infatti, ha detto sì allo studio di fattibilità per la realizzazione della banca dati di nomi ed immagini che potrà essere consultata soltanto dagli inquirenti e che aiuterà le autorità giudiziarie nazionali. Per Castelli si tratta «di un passo avanti» che servirà a combattere «l'odioso fenomeno della pedofilia».

## **Comitato d'inchiesta sulla pedofilia nei Paesi Europei**

Un'altra battaglia politica intransigente in favore dei diritti dei minori è l'istituzione, presso la Commissione Diritti Umani del Consiglio d'Europa, di un Comitato d'Inchiesta sulla pedofilia e sulla verifica della situazione degli orfanotrofi degli Stati membri. Tale comitato, ideato e proposto dal Sen. Fiorello Provera, è già operativo. Questa Commissione ha il compito di indagare sulle numerose sparizioni di bambini ospitati in orfanotrofi ed altre strutture di accoglienza, soprattutto in alcuni Paesi dell'Est europeo. Spesso questi minori vengono costretti da bande criminali alla prostituzione, oppure entrano nel circuito delle adozioni illegali e della pedofilia; alcune inchieste portano persino verso un loro utilizzo per espianti di organi. Il lavoro della Commissione viene svolto su due livelli. Il primo consiste nel chiedere agli Stati membri una collaborazione attiva: essi sono tenuti a fornire informazioni su quali tipi di strutture accolgano i bambini, la loro età media, il loro numero per cento, in modo da poter attuare un vero e proprio

monitoraggio. Il secondo livello riguarda il controllo, da operarsi attraverso visite nei Paesi a rischio, per constatare la reale condizione dei minori. Al termine sarà redatto un rapporto che fotograferà la situazione nei paesi europei. In altre parole la Commissione ha il compito di indagare su come vengono gestite le strutture, sia pubbliche sia private, preposte alla cura dei bambini abbandonati: non dovrà, pertanto, svolgere indagini di polizia giudiziaria, ma dovrà registrare quante più informazioni possibili sul fenomeno.

### **L'adesione del Prof. Ernesto Caffo, Presidente di "Telefono Azzurro"**

La dichiarazione di commento a questa iniziativa, rilasciata nel marzo 2001 a "La Padania", da Ernesto Caffo, rende giustizia all'impegno del nostro Movimento nella difesa dei minori da ogni tipo di sfruttamento e va citata: "Si sono dette tante parole, s'è acquisita maggiore consapevolezza, ma le risposte operative sono mancate. Tutti hanno promesso iniziative, quasi nessuna è stata portata a termine. I bambini continuano a essere sfruttati, su Internet la pedofilia continua a prosperare. Io credo che non sia accettabile tornare a dimenticarsi del problema, magari in attesa del prossimo dramma. Ben venga, dunque, questa Commissione d'inchiesta (...). Non bisogna aspettare il fatto di cronaca, occorre lottare quotidianamente".

# LE MOZIONI CONTRO LA PEDOFILIA APPROVATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il 6 novembre 2001 la Camera dei Deputati ha approvato alcune mozioni, fra le quali una presentata dalla Lega Nord, aventi ad oggetto proprio la lotta contro la pedofilia, le quali hanno in comune la richiesta di un impegno da parte del Governo affinché sia rafforzato il controllo sulla rete Internet in ordine al traffico di materiale pornografico riguardante i bambini. Le mozioni hanno chiesto che siano intensificate le forme di cooperazione internazionale al fine di stabilire regole comuni per migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di rendere più efficace la lotta contro le organizzazioni criminali internazionali dedite a forme di sfruttamento sessuale dei bambini. La verifica sullo “Stato di attuazione della legge n. 269 del 1998”, pubblicato nel 2001, evidenzia come un'applicazione ottimale della legge sia stata pesantemente condizionata dalla mancanza di competenze professionali diffuse, di risorse strumentali adeguate, di un coordinamento efficace ed in tempi adeguati a quella che è l'emergenza in cui si devono affrontare tali situazioni. I tempi tecnici che trascorrono tra il momento della denuncia di un fatto e la conseguente possibilità di incidere sono quantificati mediamente in circa due settimane. Le procedure finora adottate al fine di consentire una reale possibilità di reazione immediata nei confronti di quello che rappresenta uno degli aspetti più aberranti della rete telematica, cioè il trasferimento di immagini e, addirittura, la possibilità di un loro vero e proprio commercio vanno indubbiamente velocizzate. È opinione largamente condivisa che la lotta al fenomeno criminale della pornografia minorile e a quello più grave della pedofilia non può più prescindere dall'utilizzazione di adeguati strumenti informatici che siano in grado di contrastare efficacemente e sullo stesso terreno (quindi anche nei tempi in cui i providers aprono siti e link) l'apertura e la chiusura in tempi brevissimi di siti a sfondo pedopornografico. In questo senso un'azione legislativa è veramente importante ed auspicabile anche come forma di tutela per chi usa Internet in maniera del tutto innocua.

# RISORSE INTERNET E BIBLIOGRAFICHE UTILIZZATE

VITA NON PROFIT ONLINE (26 gennaio 2001) PAOLA MATTEI,  
*PROSTITUZIONE: 70.000 LUCCIOLE PER 30.000 MILIARDI*  
([www.vita.it](http://www.vita.it))

EURISPES – TELEFONO AZZURRO, 2° *RAPPORTO NAZIONALE SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA DELLA PRE – ADOLESCENZA E DELL'ADOLESCENZA (2001)*  
([http://www.eurispes.com/Eurispes/2rappinfanzia/2rn\\_infanzia.htm](http://www.eurispes.com/Eurispes/2rappinfanzia/2rn_infanzia.htm))

CAMERA DEI DEPUTATI, *ITER A.A.C.C. 65(...)2359(...)* - A, *NUOVE NORME SULLA PROSTITUZIONE*  
([http://www.camera.it/chiosco.asp?source=/attivita/lavori/07\\_progetti/001\\_ri\\_cercapernumero.asp&content=http://dati/leg14/lavori/schedela/0065.htm](http://www.camera.it/chiosco.asp?source=/attivita/lavori/07_progetti/001_ri_cercapernumero.asp&content=http://dati/leg14/lavori/schedela/0065.htm))

CAMERA DEI DEPUTATI, *ITER A.A.C.C. 311(...)2422(...)* *NORME PER LA PREVENZIONE E CONTRO LA REITERAZIONE DEI REATI CONNESSI ALLA PEDOFILIA*  
[http://www.camera.it/chiosco.asp?source=/attivita/lavori/07\\_progetti/001\\_ri\\_cercapernumero.asp&content=http://dati/leg14/lavori/schedela/0311.htm](http://www.camera.it/chiosco.asp?source=/attivita/lavori/07_progetti/001_ri_cercapernumero.asp&content=http://dati/leg14/lavori/schedela/0311.htm)

CAMERA DEI DEPUTATI, *NUOVE NORME IN MATERIA DI PEDOFILIA E PORNOGRAFIA MINORILE*, Presentata il 13 giugno 2002, SU INIZIATIVA DELL'ON. CE'.  
<http://web.camera.it/dati/leg14/lavori/stampati/sk3000/frontesp/2864.htm>

*Si ringraziano il quotidiano la Padania (<http://www.lapadania.com>), il Settimanale Qui Lega, il mensile Lega Nord, l'agenzia di stampa Lega Informa, da cui si è attinto parte del materiale pubblicato nel presente contributo.*

# SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	pag. 3
DEPOSITATA IN CASSAZIONE LA PROPOSTA DELLA LEGA NORD CONTRO LA PROSTITUZIONE DI STRADA, LA PORNOGRAFIA E LA PEDOFILIA .....	pag. 6
I PUNTI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE .....	pag. 8
I NUMERI DEL FENOMENO IN ITALIA .....	pag. 11
I NUMERI DELLA PROSTITUZIONE MINORILE .....	pag. 14
LA LEGISLAZIONE VIGENTE .....	pag. 16
LE INIZIATIVE DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CASTELLI E DEL SENATORE PROVERA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO. ....	pag. 18
LE MOZIONI CONTRO LA PEDOFILIA APPROVATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI .....	pag. 21
RISORSE INTERNET E BIBLIOGRAFICHE UTILIZZATE .....	pag. 22

A cura del Dott. Fabrizio Spinnato  
Segreteria Politica Federale

**settembre 2002**

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano